



FIDUCIARIA MARCHE
SOCIETÀ FIDUCIARIA DI AMMINISTRAZIONE

Covid, aziende in crisi e pericolo mafia

Come evitare le infiltrazioni mafiose e i pericoli di usura?

Oggi sempre più aziende in forte difficoltà di liquidità per riduzione o addirittura, in tanti casi, azzeramento di ricavi, che non riescono ad accedere al credito e hanno il fucile puntato dal fisco per debiti vecchi o correnti, sono facilmente vulnerabili alle allettanti promesse fatte dalla criminalità organizzata che vede l'opportunità di riciclare denaro prodotto illecitamente. Come funziona il ricatto mafioso? Attraverso principalmente forme di usura. Prima le organizzazioni prestano soldi in contanti, ad interessi alti, e quando l'imprenditore non riuscirà a restituire tale somma, si impossessano dell'azienda subentrando nel capitale. Spesso tale escalation è talmente camuffata e sottile che ci si accorge quando è troppo tardi! E così nel mirino finiscono anche imprese sane (hotel, ristoranti, attività commerciali in genere), colpite in modo grave dalla stretta imposta dal coronavirus. La tempesta perfetta si realizza talvolta mediante la forzata acquisizione di tali aziende "pulite" (costrette a vendere), comprate con denaro riciclato, in barba alle norme antiricic-

claggio. Ma come difendersi da tutto questo? Se l'azienda è gestita da una società partecipata da una Fiduciaria questo procedimento criminale viene precluso perché queste somme dovrebbero transitare tramite la Fiduciaria stessa che opporrebbe una barriera inviolabile fermando l'operazione criminale e tutelando l'imprenditore (che non cadrebbe in una situazione illecita perseguita penalmente anche per lui). Inoltre ogni semplice tentativo di compiere questa operazione verrebbe subito segnalata dalla Fiduciaria agli organi di controllo dell'antiriciclaggio. Per questo è importante conoscere il ruolo e l'azione delle Fiduciarie, come per esempio quello che fa Fiduciaria Marche. Ma non è tutto: questa legalità, garantita dalla Fiduciaria che a sua volta è controllata dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Banca d'Italia, permette all'azienda di acquisire più credibilità di fronte alle istituzioni sane e un più facile accesso al credito perché appunto la Fiduciaria funge da sentinella all'ingresso di capitali illeciti nell'economia reale.

Yacht fantasma, il Covid li scopre!

Il Presidente Valerio Vico: "Si poteva evitare con un mandato fiduciario"

Con l'intensificarsi dei controlli per il COVID sui confini italiani, superlavoro di tutti i reparti della Guardia di Finanza. Negli ultimi mesi il Roan (Reparto Operativo Aeronavale), le Fiamme Gialle del mare, tiene d'occhio chi tenta di arrivare in Italia aggirando le norme anti-Covid. Così, dopo la clamorosa operazione "Non Exedit Rw" che ha consentito di fermare 61 barche di lusso sconosciute al fisco, il Roan di Ancona ha individuato altre 18 imbarcazioni, tra yacht e barche a vela, battenti bandiera straniera, intestate a soggetti residenti in Italia che avevano omesso di dichiararne la proprietà.

Morale: se possiedo una barca a vela, un motoscafo, uno yacht, anche sotto bandiera estera, addirittura anche se non ha mai navigato su coste italiane, devo dichiararlo al Fisco, nel quadro RW della dichiarazione dei redditi. Altrimenti son dolori! E pensare che bastava rivolgersi alla Fiduciaria Marche per evitare danni, multe, sanzioni e condanne anche pesanti. Come? "Per esempio – afferma il Presidente di Fiduciaria Marche, Valerio Vico - con un mandato fiduciario che assicura riservatezza, ma allo stesso tempo legalità e trasparenza. La Fiduciaria infatti ha il ruolo di sostituto d'imposta e in questo caso, anche per i beni e i capitali detenuti all'estero, non ci sarebbero stati problemi fiscali perché sarebbe stata

la Fiduciaria ad effettuare le comunicazioni dovute al fisco esonerando il proprietario dell'imbarcazione ad indicare il bene di lusso nella dichiarazione dei redditi e quindi tutelando la propria riservatezza che oggi è una esigenza sempre più importante".

Le Fiamme Gialle di mare hanno rilevato che quei 18 proprietari delle imbarcazioni, tutti fiscalmente residenti in Italia, non hanno mai dichiarato all'Agenzia delle Entrate la disponibilità e il valore di mercato della loro barca. Si parla, nel complesso, di circa un milione di euro. I trasgressori sono stati sanzionati per omessa e infedele dichiarazione, per oltre 300.000 euro.

"La nostra normativa fiscale – continua il Presidente Vico della Fiduciaria Marche - prevede infatti l'obbligo di indicare nella dichiarazione dei redditi annuale, utilizzando l'apposito modello "Rw", qualsiasi investimento o bene detenuto all'estero, tra cui anche le unità da diporto. La Fiduciaria si occupa proprio di questo, garantendo la migliore e legale amministrazione dei capitali all'estero, siano essi mobili, immobili, attività finanziarie, quote societarie e opere d'arte".



ORGANIGRAMMA



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. **Valerio Vico** - Presidente e AD
dott. **Mario Giugliarelli** - Consigliere e AD
dott. **Federico Barbieri** - Consigliere e AD

PROCURATORI

dott. **Francesco De Benedetto**
(senior trust consultant)
dott. **Pietro Giugliarelli**
(procuratore)
dott. **Massimo Saracini**
(Partecipazioni societarie)

Seguici su **facebook**.